

Collana Selfie di Noi



IIS FELICE ALDERISIO STIGLIANO MATERA



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni
www.gemmaedizioni.it

ISBN 978-88-99750-09-1

A cura della classe IV A del liceo scientifico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Felice Alderisio" di Stigliano (Matera)

Responsabili editoriali della scuola: Tonia Bruno, Angelica Noemi Grassi, Mariafrancesca Labbate, Ilaria Rubino

Responsabili grafica della scuola: Francesco Barisano, Maria Donata Dimilta, Antonietta Giordano, Michela Simone

Responsabili stampa della scuola: Antonio Balsano, Francesco Barisano, Gianfranco Canora, Rosa Saponara

Responsabili marketing della scuola: Edoardo Cifarelli, Miriam Lapenta, Adriana Marzano, Michele Petraglia

Responsabile social network: Adriana Marzano

Correttori di bozze: Niccolò Bruno, Giovanna Canora, Lorenzo Durso, Angela Marchisella.

Tutor educazione all'affettività Gemma Edizioni: Dott.ssa Paola Di Maggio

Responsabile editoriale Gemma Edizioni: Francesco Formaggi

Responsabile grafica Gemma Edizioni: Silvia Minotti

Responsabile marketing e comunicazione Gemma Edizioni: Francescapaola Iannaccone

Docente tutor responsabile: Andrea Borraccia

Supporto Grafico: Prof.ssa Lucia Graziano, Prof. Giancarlo Manolio

Responsabile tecnico supporto multimediale: Antonio Soldo

Introduzione di Michela Antonia Napolitano (Dirigente Scolastica)

Prefazione di Andrea Borraccia

Hanno collaborato: Prof.ssa Antonietta Andrisani, Prof.ssa Antonietta Latino, Prof.ssa Daniele Loscalzo, Prof. Giovanni Sansone

In copertina:

Antonio Sant'Elia, *La centrale elettrica*, 1914

Introduzione

L'Istituto di Istruzione Superiore "Felice Alderisio", nato nel 1964 come Istituto Magistrale, ha sede nel comune di Stigliano, comune più grande della provincia interna di Matera, e costituisce l'unica scuola secondaria di 2° grado di riferimento dei centri abitati della montagna materana. Articolato in quattro indirizzi (liceo scientifico, professionale per servizi socio-sanitari – odontotecnico, professionale per i servizi commerciali, professionale per industria ed artigianato - manutenzione e assistenza tecnica) conta, ad oggi, circa trecento studenti.

L'istituto ha una storia caratterizzata da cambiamenti e ristrutturazioni resi indispensabili dai continui mutamenti ed evoluzioni subiti dal contesto socio-culturale e dalle conseguenti esigenze delle famiglie e dei bisogni formativi degli studenti.

In ottemperanza alle norme vigenti¹, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2016/19, tra le diverse finalità, si propone di "[...]promuovere le capacità critiche, aiutando le nuove generazioni a pensare con la propria testa, promuovere le capacità logiche, le capacità comunicative e le capacità argomentative, potenziare l'intelligenza creativa, coltivare l'immaginazione e la fantasia". In quest'ottica la competenza linguistica nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, è, di fatto, trasversale a tutte le discipline. Per questa ragione, su suggerimento del Prof. Borraccia, che ringrazio per l'alta professionalità e il costante impegno profuso, è stato progettato e, di conseguenza, deliberato dagli organi collegiali un percorso di alternanza

¹ Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Regolamento Obbligo Decreto Miur n.139 del 22 agosto 2007, DPR n. 87, 88, 89/2010 Riforma Scuola Secondaria di II grado, Legge n. 107/2015.

scuola-lavoro finalizzato alla realizzazione di questa raccolta di racconti scritti da circa cento studenti.

"Nella transizione verso l'economia digitale – sottolinea il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - il sistema scolastico e universitario svolge un ruolo di primo piano tramite l'offerta di percorsi formativi tecnologici, con competenze trasversali relative ad altre discipline, che possono facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro. Anche l'alternanza scuola-lavoro può aiutare i ragazzi a testare le proprie attitudini e avvicinarsi alle realtà del mondo produttivo". Per questa ragione la scelta di scrivere dei racconti è stata una vera e propria sfida per i ragazzi chiamati, in un percorso di editing, a esprimere sensazioni, sentimenti, stati d'animo, punti di vista, seguendo le modalità proprio dello scrittore fino alla socializzazione e alla diffusione del libro.

In conclusione il percorso realizzato, che non può essere ricondotto a mera "scrittura creativa", è nato dal bisogno di comunicare degli studenti, dal piacere di "fare" e di "creare" che ha accomunato tutti compresi coloro che hanno poca dimestichezza con il lessico e con le strutture grammaticali e linguistiche. Sono proprio questi ultimi i ragazzi che, ancora di più, ringraziano per l'impegno e la passione che hanno caratterizzato il loro lavoro. Per loro, come per tutti gli altri, la scrittura è stata un modo nuovo per imparare a pensare e a ragionare.

Buona lettura a tutti.

Michela Antonia Napolitano
Dirigente Scolastica

Prefazione

Selfie di noi è il primo volume scritto, curato ed editato interamente dai ragazzi della IV Liceo Scientifico dell'istituto "Felice Alderisio" di Stigliano. Dentro il percorso di alternanza scuola-lavoro, i ragazzi si sono cimentati a ideare e scrivere racconti fantascientifici, a curarne l'edizione, la correzione, l'impaginazione e la diffusione.

Il titolo del volume coglie in pieno la caratteristica propria di una scrittura di qualità: riflettere su di sé e sulla propria esperienza. Non è necessario, innanzitutto, essere esperti linguisti per scrivere un testo, ma è indispensabile essere vivi, partecipare della vita, attingendo dalla radice umana che è in noi affermata e sviluppata nell'esperienza presente.

In questo senso, *Selfie di noi* coglie nel segno. Tommy, Mary, Adon, Aloisio, Gerard, Mark, sono alcuni dei protagonisti delle storie che si muovono nella cornice effervescente, tridimensionale, abbagliante e ammaliante del mondo nuovo del futuro, che cercano di resistere al progetto del potere di renderli semplici meccanismi ubbidienti e funzionali alla macchina. In un mix di thriller, azione, favola, monologo, sogno, visione, in una società in cui tutto è organizzato per mettere a tacere definitivamente la propria anima e la propria ragione, i nostri personaggi si interrogano sul proprio destino in una ostinata ricerca del senso della propria vita e della realtà tutta. «*L'uomo ha bisogno di una risposta totale ai propri interrogativi*», sono le parole di Gerard, vecchio scienziato protagonista di un drammatico monologo.

I personaggi che incontriamo sono gli ultimi testimoni della forza della natura umana, della fattura dell'uomo, del desiderio incancellabile e incommensurabile di felicità che nonostante tutto resiste agli assalti di un uso scriteriato e innaturale della nuova scienza e tecnica. Sono proprio le loro storie che ci ricordano che siamo fatti per rialzarci, per "riprendere la marcia sulla via illuminata dalla luce", direbbe Eliot, nonostante le mille bestialità, i mille limiti o le risposte facili da cui ci facciamo ingannare. «*Mi sarebbe*

bastato vedere un sottile raggio di luce penetrare dall'oscurità di quegli alberi per illudermi, anche solo per un attimo, che, nascosto, il sole splendeva come sempre», dice la bambina protagonista del racconto *Forget*. E non è un'illusione.

Abbiamo bisogno di questo. Di sapere che in fondo alla città c'è il mare, ossia l'immensità, la bellezza, la verità, la soddisfazione totale. Abbiamo bisogno di toccarlo e di tuffarci dentro. Proprio come succede a Elena, la piccola protagonista del racconto *Poi come d'incanto, il mare*.

Attraverso la forza rappresentativa ed evocativa della fantasia, i ragazzi ci offrono un'immagine nitida e profetica di sé in rapporto col mondo, del legame tra le profondità del sé e le ricchezze del reale non per una fuga da esso, ma per una conoscenza più vera. In ogni viaggio raccontato, in ogni città visitata o personaggio incontrato, gli autori ci invitano a vedere meglio la realtà e la storia, il loro punto di vista su di essa, il loro sentimento, la propria visione per cogliere in maniera più densa i significati più nascosti, aprendo così un "gioco" di interpretazioni, giudizi e scelte.

Ora tocca a noi lettori, grandi e piccoli, essere disponibili a entrare in questo mondo immaginato, ma non per questo finto, per non perdere l'occasione di tornare a sorprenderci e magari commuoverci della nostra vita, del senso della nostra vita, facendone esperienza. Occorre essere disponibili, dunque, perché le storie non diventino mute e banali.

Adon, il protagonista di uno tra i racconti più belli e avvincenti di tutto il libro, a un certo punto si chiede: *«Quante gocce di pioggia ha visto oggi Adon»,* ossia quanta esperienza delle cose e della realtà hai fatto?

Chiediamoci anche noi se oggi abbiamo una storia da raccontare. Non credere nelle storie, significherebbe narcotizzare il reale, spegnerlo, renderlo piatto, superficiale, scarno, secco. Una vita senza storie e senza fede in esse sarebbe ben povera: più una persona è ricca interiormente più ha storie da raccontare ed è disponibile ad ascoltare. Ci va di mezzo la nostra libertà e la nostra speranza. Ci va di mezzo il nostro futuro di lettori, studenti, genitori, educatori, uomini.

Buona lettura.

Andrea Borraccia

IO, I ROBOT, GLI EXTRATERRESTRI, IL FUTURO

